

Dal dottore Dino Pecci, segretario presso il comune di Ferrara — Statistica del comune di Ferrara, una copia.

Dal signor Luigi Savorini — La scuola in ordine allo stato civile e politico in Italia, una copia.

Dal signor F. Poletti, di Udine — Dell'indole e limiti della filosofia positiva, una copia.

Dal signor Gaetano Riolo, professore di disegno a Palermo — Notizie dei restauratori delle pitture a mosaico della regia Cappella Palatina, una copia.

Dal signor Bertacchi Daniele, medico veterinario militare — Considerazioni intorno al progetto di sopprimere i depositi degli stalloni, una copia.

Dal prefetto di Grosseto — Indirizzo della deputazione provinciale di Grosseto ai deputati al Parlamento eletti dai collegi di quella provincia, copie 300.

CORTESE. Colla petizione n° 12,889 Martini Giuseppe ed altri 22 sostituti segretari e sostituti segretari aggiunti presso il Ministero pubblico della procura generale di quella città sottopongono alla Camera alcune considerazioni onde ottenere che i loro stipendi siano parificati a quelli dei loro colleghi alla Corte di appello.

Io domando che questa petizione sia trasmessa alla Commissione sui provvedimenti finanziari che s'incarica delle cose giudiziarie.

PRESIDENTE. Sarà trasmessa a quella Commissione.

Il deputato Minervini ha facoltà di parlare sul sunto delle petizioni.

MINERVINI. Dimando la urgenza sopra la petizione del comizio di Comacchio e di quello di San Giovanni in Galdo, intorno all'abolizione delle decime badiali. Trattasi che, con grave danno alla libertà e dell'agricoltura, in talune provincie del regno d'Italia dura ancora, non ostante l'universale abolizione di prestazioni derivate dall'arbitrio e dalla forza, la percezione di cotali decime.

Prego la Camera a voler decretare l'urgenza sulla petizione degli impiegati della cancelleria e della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, imperocchè la proposta ministeriale sul riordinamento di codesti servizi è una grave offesa alla giustizia, alla dignità ed all'avvenire di codesti impiegati. E come vi ha una Commissione incaricata di riferire sul riorganizzazione giudiziario, prego che, dichiarata l'urgenza, sia questa petizione inviata alla detta Commissione.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, la petizione 12,888 sarà dichiarata d'urgenza, e la petizione 12,889 inviata alla Commissione incaricata di riferire sulla legge sul riordinamento giudiziario.

L'onorevole Marolda-Petilli, per motivi di salute, domanda un congedo di tre giorni.

L'onorevole Torrigiani, per affari suoi particolari, chiede pure un congedo di tre giorni.

L'onorevole Martinati chiede un congedo di 6 giorni. (Cotesti congedi sono accordati.)

Il segretario della Giunta delle elezioni partecipa al

presidente della Camera che nella tornata dell'11 aprile ha verificato non esservi protesta contro i processi verbali della elezione dei signori:

Conte Luigi Castellani Fantoni nel collegio di Castel San Giovanni.

Dottore Giuseppe Pasetti nel collegio di Vicenza.

Professore Bertrando Spaventa nel collegio di Gesopalea, e non ha riscontrato che negli eletti manchi alcuna delle condizioni dell'articolo 40 dello Statuto e delle qualità richieste dalla legge.

Questa deliberazione è stata accolta a unanimità di voti, con preghiera alla Presidenza della Camera di rinviare la elezione del professore Spaventa alla Giunta per l'accertamento degli impiegati.

Si dà atto della convalidazione dell'elezione di questi tre deputati.

La Camera ricorda come, or sono pochi giorni, io partecipava che per la morte avvenuta del signor Fea, bibliotecario di questa Camera, occorresse di procedere alla surrogazione del medesimo, e come, per effetto dell'articolo 80 del regolamento, spetti questa nomina direttamente alla Camera.

Ora io pregherei i signori deputati a voler determinare in qual giorno ed in qual modo essi intendano di occuparsi di questa nomina, in surrogazione del defunto signor Fea.

CIVININI. A me pare che per procedere a questa nomina bisogna alquanto determinarne il modo, sia che si nomini una Commissione... (*Bisbiglio attorno all'oratore*) Mi si suggerisce il Comitato segreto, e questo sarà opportunissimo; ma dico che, se andremo ai voti nominando ciascuno quello che crediamo più idoneo come bibliotecario, avremo una quantità di nomi differentissimi, e forse ciascuno ne avrà uno.

Ora mi pare che si potrebbe rendere un po' più proficuo e più pronto questo lavoro col limitarlo alquanto. Io non conosco i precedenti della Camera su questo argomento; non so se si sia altra volta incaricato il presidente; ma a me pare che in cose di questa natura, la Camera potrebbe deferire alla Presidenza di fare la proposta, riservando a se stessa, coi suoi voti, la scelta.

PRESIDENTE. Era dovere mio di avvertire la Camera come le incombesse il compito di addivenire a questa nomina; ora, quanto al modo di procedervi, il giudizio spetta alla Camera e non al presidente. Quanto ai precedenti, a cui ha accennato l'onorevole Civinini, dirò che questo caso non si è presentato che nel 1848 quando si trattò di eleggere per la prima volta il bibliotecario della Camera subalpina. Allora fu fatta una mozione d'ordine per la quale fu dalla Presidenza nominata una Commissione onde verificasse i titoli di coloro che aspiravano a questo posto e quindi ne riferisse alla Camera. Tale fu il procedimento tenuto nel 1848. D'allora in poi tal caso non si è più presentato.